

25 MARZO
7 MAGGIO
2019

LOCARNO
BELLINZONA
MENDRISIO
LUGANO

un
po'
di

SVIZZERO



Circolo del cinema Locarno

GRANREX

Locarno
lunedì e venerdì – 20.30

www.cclocarno.ch



Circolo del cinema Bellinzona

CINEMA FORUM 1+2

Bellinzona
martedì – 20.30
sabato – 18.00
www.cicibi.ch



Cineclub del Mendrisiotto

TEATRO MIGNON E CIAK

Mendrisio
mercoledì – 20.45

www.cinemendrisiotto.org



LuganoCinema93

CINEMA IRIDE

Lugano
martedì – 20.30

www.luganocinema93.ch

lunedì 25 marzo

**BLUE NOTE RECORDS –
BEYOND THE NOTES**

SOPHIE HUBER

Nella rassegna Musica e cinema

Prima visione ticinese

martedì 2 aprile

**À L'ÉCOLE DES
PHILOSOPHES**

FERNAND MELGAR

In collaborazione con l'Associazione Franca, Pro Infirmis Ticino e ATGABBES (Associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale)

FORTUNA

GERMINAL ROAUX

Nominato per il premio del cinema svizzero 2019:
miglior film

In ricordo di Bruno Ganz

martedì 9 aprile

LES DAMES

STÉPHANIE CHUAT, VÉRONIQUE

REYMOND

Nominato per il Premio del cinema svizzero 2019:
miglior documentario

lunedì 8 aprile

FAIR TRADERS

NINO JACUSSO

Prima visione ticinese

sabato 6 aprile

CHRIS THE SWISS

ANJA KOFMEL

3 nomination per il Premio del cinema svizzero 2019:
miglior documentario, miglior musica, miglior montaggio

GENESIS 2.0

CHRISTIAN FREI

Nominato per il Premio del cinema svizzero 2019:
miglior documentario

martedì 16 aprile

**BLUE NOTE RECORDS –
BEYOND THE NOTES**

SOPHIE HUBER

Prima visione ticinese

lunedì 15 aprile

CEUX QUI TRAVAILLENT

ANTOINE RUSSBACH

4 nomination per il Premio del cinema svizzero 2019:
miglior film, miglior sceneggiatura, miglior fotografia,
miglior interprete non protagonista (Pauline Schneider)

martedì 9 aprile

CEUX QUI TRAVAILLENT

ANTOINE RUSSBACH

4 nomination per il Premio del cinema svizzero 2019:
miglior film, miglior sceneggiatura, miglior fotografia,
miglior interprete non protagonista (Pauline Schneider)

L'OPÉRA DE PARIS

JEAN-STÉPHANE BRON

Premio del cinema svizzero 2018: miglior documentario
Nell'ambito di Festa Danzante 2019, l'evento nazionale
di promozione di tutta la danza.

martedì 23 aprile

INSULAIRE

STÉPHANE GOËL

venerdì 3 maggio

FORTUNA

GERMINAL ROAUX

Nominato per il premio del cinema svizzero 2019:
miglior film

In ricordo di Bruno Ganz

sabato 13 aprile

INSULAIRE

STÉPHANE GOËL

martedì 30 aprile

L'OPÉRA DE PARIS

JEAN-STÉPHANE BRON

Premio del cinema svizzero 2018: miglior documentario
Nell'ambito di Festa Danzante 2019, l'evento nazionale
di promozione di tutta la danza.

lunedì 6 maggio

DER LAÜFER

HANNES BAUMGARTNER

2 nomination per il Premio del cinema svizzero 2019:
miglior film, miglior interpretazione maschile (Max
Hubacher)

Prima visione ticinese

martedì 16 aprile

DER LAÜFER

HANNES BAUMGARTNER

2 nomination per il Premio del cinema svizzero 2019:
miglior film, miglior interpretazione maschile (Max
Hubacher)

Prima visione ticinese

martedì 7 maggio

DER LAÜFER

HANNES BAUMGARTNER

2 nomination per il Premio del cinema svizzero 2019:
miglior film, miglior interpretazione maschile (Max
Hubacher)

Prima visione ticinese

un po' di

CINEMA SVIZZERO

Torna puntuale anche quest'anno la nostra selezione del meglio del cinema svizzero che si è potuto vedere alle Giornate di Soletta a fine gennaio. Quando questa rassegna inizierà a fine marzo – inizio aprile si conosceranno già i vincitori dei Quartz (gli “Oscar” del cinema nazionale), ma intanto annoveriamo con piacere nel nostro programma tre dei cinque nominati per la fiction (*Ceux qui travaillent* di Antoine Russbach, *Der Läufer* di Hannes Baumgartner e *Fortuna* di Germinal Roaux) e tre dei cinque nominati per il documentario (*Chris the Swiss* di Anja Kofmel, *Genesis 2.0* di Christian Frei e *Les dames* di Stéphanie Chuat e Véronique Reymond). Qualcuno potrebbe chiedersi perché non sono presenti tutti e dieci i film ritenuti i migliori dai membri dell'Accademia del cinema svizzero che hanno votato per le nomination. La risposta è presto data, anche se ogni singola esclusione ha ragioni diverse. Prima di tutto rivendichiamo il diritto di non sempre condividere le scelte dell'Accademia (è il caso, per i film di finzione, di *Wolkenbruch* di Michael Steiner, che ci è sembrato un film convenzionale e pervaso da un umorismo assai grossolano). Volentieri avremmo invece inserito *Der Unschuldige* di Simon Jaquet, film “difficile” ma affascinante, ma il distributore ci ha richiesto un prezzo troppo alto per le nostre possibilità.

Quanto agli esclusi per il documentario, *Eldorado* di Markus Imhoof ha già fatto la sua uscita in quasi tutte le sale del Cantone, e *A Female Pleasure* la farà proprio in aprile e non possiamo che invitare il nostro pubblico ad andarlo a vedere.

Per rimanere nel campo del documentario, da sempre il fiore all'occhiello del cinema svizzero, i film validi sono sempre in numero superiore a quello dei nominati: quindi ne abbiamo inserito altri che ci sembravamo particolarmente meritevoli, come *Insulaire* di Stéphane Goël e *Blue Note Records – Beyond the Notes* di Sophie Huber, nonché *Fair Traders* di Nino Jacusso, che probabilmente concorrerà per i Quartz solo l'anno prossimo.

lungometraggi di finzione

CEUX QUI TRAVAILLENT | Svizzera/Belgio 2018

regia: Antoine Russbach; sceneggiatura: Antoine Russbach, Emmanuel Marre; fotografia: Denis Jutzeler; montaggio: Sophie Vercausse; suono: Jürg Lempen; interpreti: Olivier Gourmet, Adèle Bochatay, Michel Voïta, Delphine Bibet, Pauline Schneider; produzione: Box Productions, Renens/Novak Productions, Bruxelles/RTS, Genève.

v.o. francese/inglese, st. francese, colore, 103'

Frank, uomo d'azione che si è fatto strada col sudore della fronte, dedica la propria vita al lavoro. Sempre al telefono in qualunque luogo o circostanza, di notte come di giorno, gestisce i cargo che noleggia per conto di grandi compagnie. Ma trovandosi a dover affrontare una situazione di crisi, Frank prende una decisione brutale e viene licenziato. Profondamente scosso, tradito da un sistema a cui ha dato tutto, deve progressivamente rimettersi in discussione per salvare l'unico legame al quale ancora attribuisce un valore: quello che è riuscito a mantenere con Mathilde, la sua ultimogenita.

Antoine Russbach, nato nel 1984 a Ginevra, ha compiuto studi di regia e sceneggiatura all'IAD di Louvain-La-Neuve, in Belgio, dove si è diplomato nel 2009. Ha finora realizzato i cortometraggi Michel (2008) e Les bons garçons (2010), ed è stato co-regista per Avant-Terme (2014). Ceux qui travaillent è il suo primo lungometraggio.

DER LÄUFER | Svizzera 2018

regia: Hannes Baumgartner; sceneggiatura: Stefan Staub, Hannes Baumgartner; fotografia: Gaetan Varone; montaggio: Christof Schertenleib; suono: Jean-Pierre Gerth; interpreti: Max Hubacher, Annina Euling, Sylvie Rohrer, Christophe Sernet, Saladin Dellers, Luna Wedler; produzione: Contrast Film, Bern/SRF, Zürich/SSR, Bern.

v.o. svizzerotedesco, st. francese, colore, 92'

Jonas Widmer è uno dei migliori fondisti svizzeri e il suo principale obiettivo è la maratona dei Giochi Olimpici. Oltre allo sport, Jonas lavora come cuoco in un ristorante e intende condurre una vita in comune con Simone, la sua compagna. Ma l'esistenza apparentemente perfetta di Jonas si sgretola quando il ricordo di suo fratello morto lo tormenta sempre più. Incomincia allora a vivere una tragica seconda vita, che lo porta ad aggredire delle giovani donne di notte. Da una storia vera.

Hannes Baumgartner, nato nel 1983 a Männedorf, ha studiato alla F+F Schule für Kunst und Mediendesign di Zurigo e ha poi ottenuto nel 2012 un Master in regia e sceneggiatura alla ZHdK (Zürcher Hochschule der Künste). Ha finora realizzato diversi cortometraggi, tra cui Mein bester Freund (2007), Toter Mann (2009) e Teneriffa (2012). Der Läufer è il suo primo lungometraggio.

FORTUNA | Svizzera/Belgio 2018

regia: Germinal Roaux; sceneggiatura: Germinal Roaux, da un'idea originale di Claudia Gallo; fotografia: Colin Levéque; montaggio: Sophie Vercausse; suono: Jacques Comets; musica: Julien Painot; interpreti: Kidist Siyum Beza, Bruno Ganz, Patrick D'Assunção, Assefa Zerihun Gudeta, Yoann Blanc, Pierre Banderet; produzione: Vega Production, Lausanne/Need Productions, Bruxelles/RTS, Genève/SSR, Bern.

v.o. francese/amarico, st. francese, bianco e nero, 106'

Fortuna, una ragazza etiopie di 14 anni, è senza notizie dei genitori da quando è sbarcata sulle coste italiane. Accolta in Svizzera insieme ad altri rifugiati, l'adolescente si ritrova a passare l'inverno con una comunità di religiosi cattolici in un ospizio a oltre 2000 metri d'altitudine. Mentre aspetta che il suo destino venga regolarizzato dalle autorità elvetiche, Fortuna incontra Kabir, un rifugiato africano di 26 anni di cui si innamora perdutamente. La loro relazione si costruisce in segreto fino al giorno in cui Kabir scompare.

Germinal Roaux è nato nel 1975 a Losanna. Fotografo e cineasta autodidatta, dal 1996 lavora come fotoreporter per diverse riviste svizzere, con fotografie esclusivamente in bianco e nero. Per il cinema ha realizzato i documentari Une pluie et des hommes (1994), Des tas de choses (2003), il corto Icebergs (2007) e il lungometraggio di finzione Left Foot, Right Foot (2013).

documentari

À L'ÉCOLE DES PHILOSOPHES | Svizzera 2018

regia: Fernand Melgar; sceneggiatura e fotografia: Fernand Melgar; montaggio: Karine Sudan; suono: Rui Pires, Céline Pernet; produzione: Climage, Lausanne/RTS Genève/SSR, Bern.

v.o. francese, st. italiano, colore, 97'

I primi passi a scuola di cinque disabili mentali che dovranno imparare a vivere assieme. Una missione quasi impossibile, tanto sembrano chiusi in loro stessi. Ma a poco a poco la classe prende forma sotto i nostri occhi e vediamo gli allievi progredire, con grande stupore e felicità dei loro genitori. Con umorismo e tenerezza, seguiamo l'avventura di un piccolo gruppo di bambini non come gli altri che si aprono alla vita e al mondo.

Fernand Melgar è nato nel 1961 a Tangeri, Marocco. Autodidatta, dal 1983 è regista, montatore e produttore indipendente. Fondatore della casa di produzione Climage a Losanna. Ha realizzato numerosi documentari, fra i quali vanno almeno ricordati i più recenti: Exit – Le droit de mourir (2005), La forteresse (2008), Vol spécial (2011), Le monde est comme-ça (2012), L'abri (2014).

BLUE NOTE RECORDS – BEYOND THE NOTES | Svizzera/Usa 2017

regia: Sophie Huber; sceneggiatura: Sophie Huber; fotografia: Shane Siegler, Patrick Lindenmaier; montaggio: Russell Greene; suono: Peter von Siebenthal; produzione: Mira Film, Zürich/SRF, Zürich/RTS, Genève/SSR, Bern.

v.o. inglese, st. italiano, colore/bianco e nero, 85'

Il film è un viaggio appassionato ed emozionante dentro il cuore della Blue Note, la famosa etichetta discografica americana che ha dato voce ad alcuni dei migliori musicisti jazz del 20.mo e del 21.mo secolo. Dal 1939 la Blue Note ha ispirato e ispira generazioni di musicisti alla ricerca della loro individualità e ha rappresentato e rappresenta tuttora la libertà espressiva, l'uguaglianza e il dialogo.

Sophie Huber, nata nel 1971 a Berna, ha studiato al Lee Strasberg Institute di Los Angeles e in seguito è stata attiva in progetti teatrali e multimediali a Berlino. È attrice, sceneggiatrice e regista. Nel 2012 ha realizzato il documentario Harry Dean Stanton: Partly Fiction, presentato anche in Ticino nell'ambito di “Un po' di cinema svizzero”.

CHRIS THE SWISS | Svizzera/Croazia/Germania/Finlandia 2018

regia: Anja Kofmel; sceneggiatura: Anja Kofmel; fotografia: Simon Guy Fässler; montaggio: Stefan Kälin; suono: Daniel Tobj; produzione: Dschoint Ventschr Filmproduktion, Zürich/Nukleus Film, Zagabria/ Ma.ja.de Filmproduktion, Leipzig/IV Films Oy, Helsinki/SRF, Zürich/SSR, Bern.

v.o. inglese/spagnolo/tedesco/svizzerotedesco, st. italiano, colore/bianco e nero, 90'

Primi anni Novanta. In Jugoslavia è scoppiata la guerra. Al conflitto prendono parte giovani uomini venuti da tutt'Europa. Il 7 gennaio 1992, un giornalista svizzero viene

E abbiamo anche ripreso, perché programmato nell'ambito della Festa Danzante, il Quartz dell'anno scorso (*L'opéra de Paris* di Jean-Stéphane Bron) e *À l'école des philosophes* di Fernand Melgar, che aprirà la rassegna a Bellinzona in una serata speciale in collaborazione con l'Associazione Franca, Pro Infirmis Ticino e ATGABBES.

Si diceva l'anno scorso che ci sembrava constatare una certa superiorità del cinema della Svizzera tedesca rispetto a quello romando. Ebbene, quest'anno si può assistere a un ritrovato equilibrio tra le produzioni delle due sponde della Sarine, al punto che sei degli undici film che presentiamo provengono dalla Svizzera francese. Un fatto che deve servire da monito a non prendere per tendenze irreversibili alcuni dati che appartengono invece alla sfera del contingente.

E il cinema ticinese, si chiederà qualcuno? Anche quest'anno non è presente nel calendario di “Un po' di cinema svizzero”, ma questo non vuol dire che da noi non si realizzino (o si producano) fiction e documentari interessanti. Spesso però si sceglie (ed è comprensibile) l'uscita nelle sale: è il caso ad esempio di *Cronofobia*, opera prima di Francesco Rizzi, di cui pure consigliamo la visione. Oppure, in altri casi, film presentati a Soletta hanno già goduto del passaggio televisivo, come il documentario di Niccolò Castelli su Lara Gut.

Negli ultimi anni il nostro pubblico ha imparato a riconoscere il valore del cinema svizzero ed è accorso numeroso alle proiezioni. Ci auguriamo che anche quest'anno (un anno segnato dalla scomparsa di due grandi come Bruno Ganz e Claude Goretta) possa essere così. Siamo infatti fermamente convinti che chi vorrà vedere i film in programma non ne rimarrà deluso.

Michele Dell'Ambrogio, Circolo del cinema Bellinzona

ritrovato morto in Croazia: indossa l'uniforme di un gruppo di mercenari internazionale. Vent'anni più tardi sua cugina, la regista Anja Kofmel, conduce ricerche sul quel contesto e quell'epoca per capire perché gli uomini siano così affascinati dalla guerra.

Anja Kofmel è nata nel 1982 a Lugano. Studia film d'animazione alla HSLU di Lucerna e si perfeziona alla ENSAD di Parigi, sempre nel campo dell'animazione. A Lucerna ottiene il diploma in cinema d'animazione nel 2008. Prima di Chris the Swiss ha realizzato il film d'animazione Chrigi (2008).

FAIR TRADERS | Svizzera 2018

regia: Nino Jacusso; sceneggiatura: Nino Jacusso; fotografia: Daniel Leppert; montaggio: Loredana Cristelli; suono: Olivier JeanRichard; produzione: RECK Filmproduktion, Zürich/SRF, Zürich/SSR, Bern.

v.o. tedesco/inglese/svizzerotedesco/swahili/hindi, st. francese, colore, 89'

Tre persone attive nell'economia di mercato assumono una responsabilità etica nelle loro azioni: sono determinate a lavorare in modo durevole e equo. Quindi si impegnano a favore di una giusta ripartizione dei profitti e permettono a tutti i loro collaboratori di beneficiare della rendita delle loro attività. Il film intende dimostrare che già oggi è possibile un modello economico opposto alle logiche del neoliberalismo.

Nino Jacusso è nato nel 1955 ad Acquaviva (Italia) ed è emigrato in Svizzera nel 1960. Studi alla HFF (Hochschule für Fernsehen und Film) di Monaco di Baviera. Ha realizzato diversi documentari, fra i quali Emigrazione (1979), Ritorno a casa (1980), Transito (2000), e anche film di finzione: Lilith (1978), Klassegeflüster (1982), Bellinivita – Die schöne Einladung (1992), Escape to Paradise (2001), Shana – The Wolf's Music (2013).

GENESIS 2.0 | Svizzera 2018

regia: Christian Frei, Maxim Arbugaev; sceneggiatura: Christian Frei; fotografia: Peter Udergand, Maxim Arbugaev; montaggio: Christian Frei; suono: Dieter Meyer, Florian Eidenbenz; musica: Max Richter, Edward Artemyev; produzione: Christian Frei Filmproduktionen, Zürich/SRF, Zürich/RSI, Lugano.

v.o. inglese/russo/jakuta/coreano, st. italiano, colore, 112'

Nelle remote isole della Nuova Siberia, nel Mar Glaciale Artico, i cacciatori cercano zanne di mammut. Un giorno scoprono una carcassa preservata in modo stupefacente. Far risorgere il mammut a pelo lungo è una delle prime manifestazioni della prossima grande rivoluzione tecnologica: la genetica, che potrebbe stravolgere il nostro mondo.

Christian Frei, nato nel 1959 a Schönenwerd, ha studiato all'Istituto per il giornalismo di Friburgo, specializzandosi nell'audiovisivo. Dal 1984 è regista e produttore indipendente. Insegna all'Università di San Gallo. Autore di diversi documentari, tra cui War Photographer (2001), The Giant Buddhas (2005), Space Tourists (2009), Sleepless in New York (2013), Heidi beim Geräuschemacher (2015).

Maxim Arbugaev è nato nel 1991 a Tiksi, Russia. Ha studiato cinema al VGIK di Mosca ed è regista e cameraman. Ha realizzato i documentari Following the Discoverers (2013) e The Hunters (2017).

INSULAIRE | Svizzera 2018

regia: Stéphane Goël; sceneggiatura: Antoine Jaccoud, Stéphane Goël; fotografia: Joakim Chardonnens; montaggio: Nicolas Hilaire; suono: Carlos Ibanez Diaz; musica: Sara Oswald; voce (versione tedesca): Pedro Lenz; produzione: Climage, Lausanne/RTS, Genève/SRF, Zürich.

versione tedesca, st. francese, colore, 92'

Nel 1877, un giovane aristocratico bernese, Alfred von Rodt, va a vivere con alcuni uomini su una minuscola isola cilena. Nel corso di ventott'anni, von Rodt accumula progetti nella speranza di far rendere il suo pezzo di roccia. Sconfitto dalle tempeste e abbandonato dalla sua ricca famiglia, fallisce centinaia di volte, ma ogni volta si risollewa. *Insulaire* racconta il percorso di questa pecora nera, decisa a rompere con le proprie origini, e segue la quotidianità dei suoi discendenti, paradossalmente fieri del loro antenato elvetico.

Stéphane Goël, nato a Losanna nel 1965, è regista e montatore indipendente. Risiede e lavora a New York dal 1987 al 1993. È uno dei fondatori del collettivo Climage. Fra i suoi numerosi documentari, ricordiamo Que viva Mauricio Demierre (2006), Prud'hommes (2010), De la cuisine au parlement (2011) e Fragments du paradis (2015), già presentato in Ticino nell'ambito di “Un po' di cinema svizzero”.

L'OPÉRA DE PARIS | Svizzera/Francia 2017

regia: Jean-Stéphane Bron; sceneggiatura: Jean-Stéphane Bron; fotografia: Blaise Harrison; montaggio: Julie Lena; suono: Etienne Curchod, Jérôme Cuendet; produzione: Bande à part Films, Lausanne/Les Films Pelléas, Paris/RTS, Genève/SSR, Bern.

v.o. francese/tedesco/italiano/russo, st. francese, colore, 110'

Passando dalla danza alla musica, il documentario mette in scena, con ironia, leggerezza e anche crudeltà, passioni umane e racconta frammenti di vita tra le mura di una delle istituzioni liriche più prestigiose al mondo.

Jean-Stéphane Bron è nato nel 1969 a Losanna. Studi di cinema a Ipotesi cinema (1988-89) e in seguito all'ECAL di Losanna, dove si diploma nel 1995. Autore soprattutto di documentari, fra cui vanno almeno ricordati Connu de nos services (1997), Mais im Bundeshuus (2003), Cleveland contre Wall Street (2010), ma anche di fiction: Mon frère se marie (2006), Ondes de choc – La vallée (2017).

LES DAMES | Svizzera 2018

regia: Stéphanie Chuat, Véronique Reymond; sceneggiatura: Stéphanie Chuat, Véronique Reymond; fotografia: Joseph Aredy; montaggio: Karine Sudan; suono: Vincent Kappeler, Céline Pernet; musica: Nicolas Rabaeus; produzione: Climage, Lausanne/RTS, Genève.

v.o. francese, st. tedesco, colore, 81'

Sono nubili, vedove o divorziate. Hanno avuto figli, mariti, un lavoro. Hanno una vita alle spalle, ma soprattutto una vita davanti... *Les Dames* apre la porta sull'intimità di cinque sessantenni che giorno dopo giorno lottano in silenzio contro la solitudine, in un'età in cui gli uomini hanno abbandonato la loro dimensione affettiva. C'è chi riempie le giornate di attività, chi si riprende dalla perdita del marito, chi ancora si rigenera nella natura... E l'amore? Le signore continuano a crederci, certo: non è mai troppo tardi per sognare.

Stéphanie Chuat, nata nel 1970 a Losanna, si è formata come attrice e dal 1993 collabora per il teatro e per il cinema con Véronique Reymond, con la quale ha creato una dozzina di spettacoli, cortometraggi e documentari.

Véronique Reymond, nata nel 1970 a Losanna, è anch'essa attrice di formazione e dal 1993 ha instaurato una stretta collaborazione con Stéphanie Chuat.

Le due, assieme, hanno realizzato il cortometraggio Berlin Backstage (2004), il documentario Buffo, Buten et Howard (2008), il lungometraggio di finzione La petite chambre (2011) e la serie TV À libre ouvert (2014).

Le schede sui film sono tratte dai Cataloghi del Locarno Festival 2017 e 2018 o tradotte da quelli delle Giornate di Soletta 2017 e 2018.